



scientifica

presenta le LEZIONI DI SCIENZA
gli eventi di approfondimento sulle materie scientifiche

 **MONDADORI**
EDUCATION

The slide features five circular decorative elements with diagonal white stripes. The top-left circle shows green foliage. The top-center circle shows a blue sky with a sun. The top-right circle shows a snowy mountain landscape. The bottom-center circle shows a red crab. The bottom-left circle shows a sunset over a landscape. The main title and author name are centered on the left side of the slide.

Comunicare il rischio

Giancarlo Sturloni

Rischio e incertezza

An illustration of an iceberg floating in the ocean. The iceberg is split horizontally: the top part is white and above the water surface, while the bottom part is a much larger, jagged mass of light blue and green, submerged below the dark blue water. To the right of the iceberg, a black steamship with a white upper hull and a red lower hull is moving towards the right. It has four smokestacks, each with a red top, and white smoke is rising from them. The background is a light blue sky above the water line.
$$R = P \times D$$

Comunicare il rischio

I vulcanologi convocati avevano interpretato correttamente i segni profetici e colorato con terrificante precisione le zone a rischio sulla carta.

«Ma non si era fatto abbastanza per avvertire la popolazione».

(John Lockwood, vulcanologo, parlando dell'eruzione del Nevado del Ruiz, nel 1985, in Colombia, che causò 23.000 morti)



La **comunicazione del rischio** è uno strumento della gestione del rischio per proteggere l'ambiente e salvare vite umane.

Serve a facilitare lo scambio e la condivisione delle informazioni sul rischio per favorire scelte consapevoli a tutela della sicurezza individuale e collettiva.



Fattori attenuanti

Volontarietà all'esposizione

Controllo personale

Equa distribuzione di rischi e benefici

Famigliarità, assuefazione al rischio

Cause naturali

Vittime non identificabili o sconosciute

Presenza di chiari benefici

Fiducia nelle istituzioni

Reversibilità dei danni

Assenza di conflitti di interesse

Accessibilità delle informazioni sul rischio

Nessun incidente precedente

Assenza di implicazioni etiche

Fattori aggravanti

Rischio imposto

Incontrollabilità

Iniqua distribuzione di rischi e benefici

Rischio nuovo o imminente

Cause antropiche

Vittime identificabili o conosciute

Assenza di chiari benefici

Sfiducia nelle istituzioni

Danni estesi alle generazioni future

Presenza di conflitti di interesse

Assenza/segretezza di informazioni

Incidenti già avvenuti in passato

Implicazioni moralmente rilevanti

MORE
TROUBLE.

CLIMATE
CHANGE

I'LL BE HAPPY WHEN
THIS IS OVER...

- **care communication** = motivare le persone esposte a un rischio riconosciuto a modificare i propri comportamenti dannosi offrendo loro un rimedio disponibile (*esempi: tabagismo, malattie infettive, sicurezza sul lavoro, stili di vita*)
- **consensus communication** = favorire il confronto tra le parti in una controversia sul rischio per giungere a scelte il più possibile condivise, informate e partecipate nella gestione del rischio (*esempi: inceneritori, vaccinazioni, biotecnologie*)
- **crisis communication** = rendere consapevoli le persone esposte a un rischio per favorire comportamenti responsabili di autoprotezione e salvaguardare la loro sicurezza in una situazione di emergenza (*esempi: epidemie, calamità naturali*)



Consensus communication

«Non si avvisano le rane quando si sta per drenare lo stagno».

(Rémy Carle, direttore dell'ente elettrico Electricité de France, a commento dell'imponente programma di costruzione di reattori nucleari portato a termine dal governo francese tra il 1965 e il 1985).



DAD (Decide, Announce, Defend) is dead!

- possedere expertise
- godere di credibilità e fiducia
- attivare una comunicazione trasparente e dialogica
- promuovere scelte partecipate

SON (Share, Open, Negotiate)



Care communication

Si possono perseguire diverse tipologie di cambiamento:

- **cognitivo** (per favorire una maggiore consapevolezza del rischio)
- **d'azione** (per spingere le persone a fare qualcosa per proteggersi)
- **comportamentale** (per indurre l'abbandono delle abitudini dannose)
- **valoriale** (affinché il comportamento a rischio diventi inaccettabile)



Nella **comunicazione pubblica del rischio** occorre adottare il linguaggio comune, adeguandosi ai bisogni informativi dell'interlocutore.

Ogni semplificazione deve riguardare la forma, non il contenuto del messaggio.

La comunicazione pubblica non è mai una semplice traduzione dal linguaggio specialistico al linguaggio comune: narrazioni ed emozioni sono essenziali.



Crisis

Communication

Pianificazione = per affrontare con successo la crisi occorre cercare di prevedere gli scenari di rischio e pianificare (in modo flessibile) le possibili risposte.

Credibilità = in tempo di pace, le istituzioni preposte alla gestione del rischio devono costruire relazioni di fiducia e alleanza con i diversi stakeholders.

Informazione/formazione/educazione/addestramento = quando si presenta un'emergenza, tutti gli attori coinvolti devono sapere già come comportarsi.



Prima regola =

mai rassicurare sul rischio:
un adeguato livello di allerta
assicura maggiore aderenza
alle indicazioni
comportamentali.

Comunicazione efficace =

tempestiva, trasparente,
dialogica, chiara, coerente,
empatica, proattiva, di
pubblica utilità.



**Non è andato
tutto bene**

Non è stato
un evento
imprevisto



INFLUENZA A (H1N1) DECALOGO PER PROTEGGERE SÈ E GLI ALTRI

- 1. **LAVARE REGOLARMENTE E FREQUENTEMENTE LE MANI CON ACQUA E SAPONE**
- 2. **AREARE REGOLARMENTE GLI AMBIENTI DI CUI SI FREQUENTA**
- 3. **COPRIRE LA BOCCA E IL NASO CON UN Fazzoletto DI CARTA QUANDO SI TOSSISCE O SI STARNUTISCE**
- 4. **GETTARE I Fazzoletti NELLA SPAZZATURA**
- 5. **EVITARE LO SCAMBIO DI OGGETTI, PUÒ ESSERE VEICOLO DI TRASMISSIONE DELL'INFLUENZA**
- 6. **NON PORTARE LE MANI A CONTATTO CON GLI OCCHI, IL NASO E LA BOCCA**
- 7. **IN CASO DI FEBBRE, RAFFREDDORE, MAL DI TESTA, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE, RESTARE A CASA E RIVOLGERSI AL MEDICO DI FAMIGLIA: CONSIGLIARE LA COSA DA FARE**
- 8. **NON ASSUMERE CIÒ CHE È STATO PREPARATO IN FARMACIA SENZA AVER CONSULTATO IL MEDICO DI FAMIGLIA**
- 9. **IN PRESENZA DI SINTOMI DELL'INFLUENZA MANTENERSI A DISTANZA DAGLI ALTRI**
- 10. **IN PRESENZA DI SINTOMI DELL'INFLUENZA NON FREQUENTARE IL LAVORO, LA SCUOLA, I LUOGHI APPOLLATI, I LUOGHI PUBBLICI**

PER INFORMAZIONI CHIAMA IL NUMERO VERDE 1500
O CONSULTA IL SITO www.ministerosalute.it

UNIVERSITÀ DI TRENTO


TEN SIMPLE RULES

1. Wash your hands regularly
2. Avoid close contact with people suffering from acute respiratory infections
3. Practice social distancing: maintain at least a 1 metre distance from others. Avoid hugging and shaking hands
4. Cover your mouth and nose when sneezing or coughing and use a disposable tissue when possible. Practice respiratory hygiene
5. Avoid touching your eyes, nose and mouth
6. Do not share glasses and bottles
7. Avoid taking antivirals or antibiotics unless prescribed by a doctor
8. Clean surfaces with alcohol or chlorine-based disinfectants or wipes
9. Pets and other domestic animals do not spread the Coronavirus
10. If you think you have been infected, do not go to the emergency room: call your general practitioner or 112

EMERGENZA CORONAVIRUS CORONAVIRUS EMERGENCY

Le epidemie
stanno
diventando
sempre più
frequenti



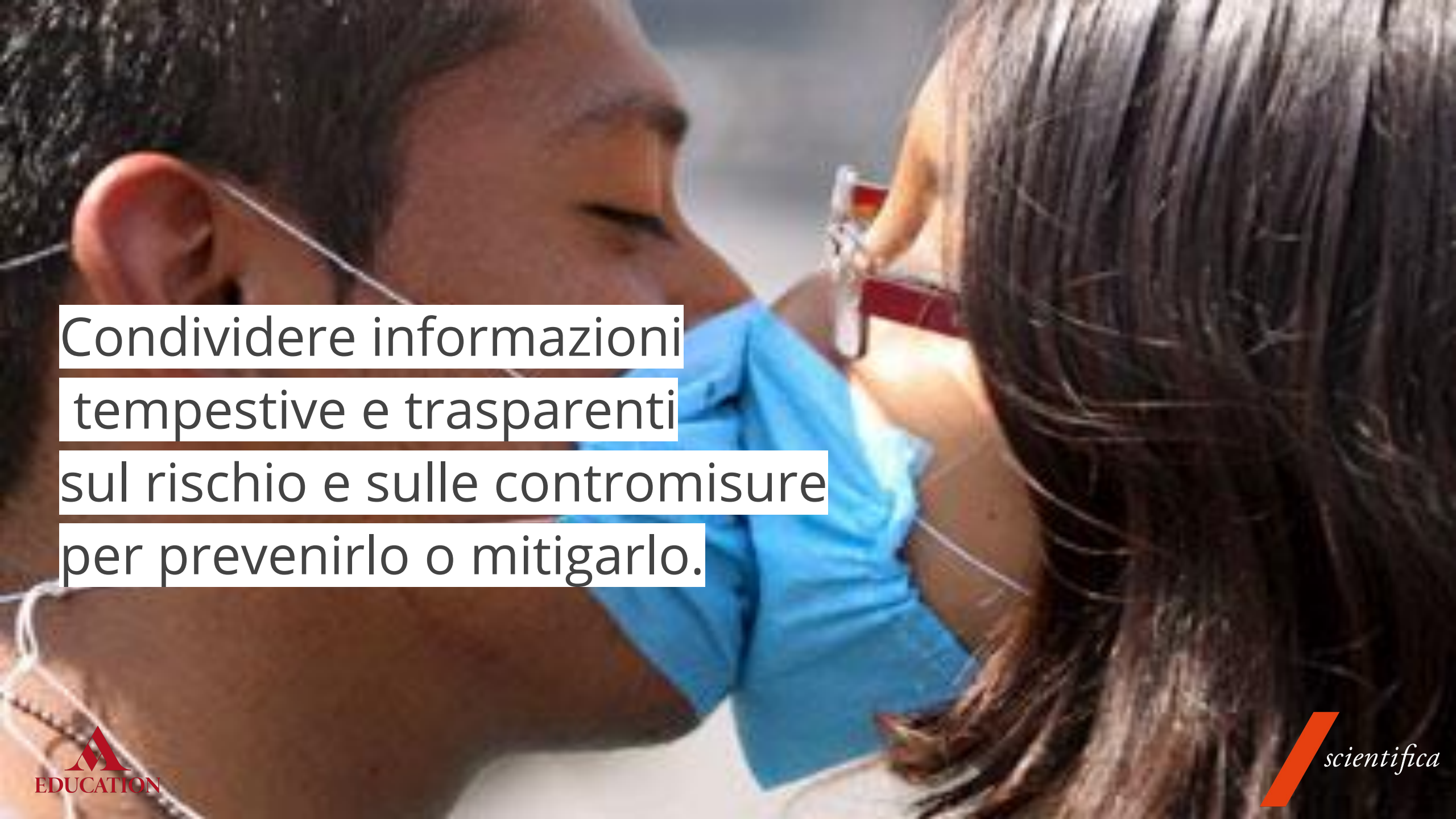


Non avevamo
un piano (pandemico)


Principi per comunicare il rischio

Mai negare, nascondere
o sminuire il rischio
Incoraggiare e motivare
l'adozione delle misure
di precauzione





Condividere informazioni
tempestive e trasparenti
sul rischio e sulle contromisure
per prevenirlo o mitigarlo.

A young girl with long brown hair, wearing a white face mask and a blue and white striped shirt, is walking in a school hallway. She has a large pink backpack with white stars on it. She is looking back over her shoulder towards the camera. The hallway has a brick wall on the right and a window on the left. A green exit sign is visible in the distance.

Tenere conto di percezioni,
conoscenze, esperienze,
valori, motivazioni e
atteggiamenti dei destinatari.



Adottare un atteggiamento dialogico e favorire il coinvolgimento nella gestione del rischio

L'informazione non basta: dalla consapevolezza occorre passare all'azione, dalla conoscenza al comportamento.



I principi della comunicazione del rischio

1. mai negare, nascondere o sminuire i rischi
2. condividere informazioni chiare, trasparenti e tempestive sul rischio e sulle contromisure da adottare per prevenirlo o mitigarlo
3. ammettere limiti e incertezze del sapere disponibile
4. tenere conto di percezioni, conoscenze, esperienze, valori e atteggiamenti dei destinatari nei confronti del rischio
5. comprendere le logiche dei mass media e usare i canali comunicativi più adatti per raggiungere i destinatari
6. rispettare le preoccupazioni dei cittadini e non rassicurare a ogni costo
7. adottare un atteggiamento aperto e dialogico con tutti gli interlocutori
8. favorire il coinvolgimento degli stakeholder nella gestione del rischio
9. monitorare gli effetti della comunicazione del rischio.



Giancarlo Sturloni

giancarlo.sturloni@gmail.com

T +39 335 7192936

 www.giancarlosturloni.it

 @gsturloni

 [giancarlo.sturloni](https://www.facebook.com/giancarlo.sturloni)

NatCOM

communicating nature science & environment

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT



scientifica

presenta le LEZIONI DI SCIENZA
gli eventi di approfondimento sulle materie scientifiche

 **MONDADORI**
EDUCATION